

Ospedale, dopo le polemiche il nuovo logo sarà corretto

Lo ha promesso il direttore Bresadola in seguito alle critiche per la decisione di cancellare "Santa Maria della Misericordia"

di LUANA DE FRANCISCO

Il nome "Santa Maria della Misericordia"? Non soltanto non sarà cancellato dalla dicitura ufficiale dell'Azienda ospedaliero-universitaria, ma troverà anche una collocazione più che congrua all'interno del suo nuovo marchio. Parola del direttore generale dell'Azienda unica, Fabrizio Bresadola. Che, alle migliaia di cittadini che in queste settimane hanno manifestato la propria contrarietà, quando non addirittura lo sdegno di fronte alla decisione di mandare in pensione il vecchio logo e, con esso, il richiamo ai 700 anni di storia dell'ospedale, risponde con una promessa che sa di ordine perentorio.

«Il marchio presentato in via ufficiosa lo scorso agosto - afferma Bresadola - non è altro che una bozza. Stiamo lavorando per modificarlo ancora, soprattutto per quel che riguarda le dimensioni. Il nome "Santa Maria della Misericordia" c'è già, ma risulta illeggibile. Nella sua versione uf-



L'opera posta nell'atrio dell'ospedale a cui è ispirato il nuovo logo

ficiale, invece, avrà una grandezza più che compatibile, perché l'attuale rapporto di 10 a 1 con la scritta "Azienda ospedaliero-universitaria" sarà portato a quello definitivo di 10 a 6». Con buona pace degli oltre 800 lettori che, nei giorni scorsi, hanno par-

tecipato al sondaggio lanciato dal "Messaggero Veneto" per capire quale dei due loghi preferissero e, ancor di più, di quel 91% che si era espresso a favore del vecchio. Ma anche delle quasi 3 mila persone che, negli stessi giorni, hanno sottoscritto la peti-

zione promossa dall'Associazione "Costruiamo il futuro" per scongiurare la cancellazione.

A gettare benzina sul fuoco, poche settimane dopo la presentazione del nuovo simbolo ispirato alla statua di Alberto Viani posta nell'atrio del padiglione d'ingresso dell'ospedale, era stata la distribuzione di alcuni manifesti reclamizzanti i prossimi eventi organizzati dall'Azienda unica e "marchiati" già con il nuovo logo privato però del nome "Santa Maria della Misericordia". «Locandine improprie - ha tagliato corto il professor Bresadola -, perché chi le ha predisposte e stampate lo ha fatto senza chiederci alcun permesso». Dello stesso avviso il rettore dell'Università di Udine, Furio Honsell, che ha definito tali locandine «un evidente sbaglio» e il marchio adoperato «una versione non ancora ufficiale, per quanto già di per sé migliorativa rispetto al vecchio logo, nel quale - ha osservato - la scritta "Santa Maria della Misericordia" neppure compariva».